

HYSTIRIO
trimestrale di teatro e spettacolo
GENNAIO-MARZO 2007

CRITICHE
EMILIA-ROMAGNA

teatro carcere

L'educazione di Pinocchio

LEZIONI DI VITA DA GIGANTI, liberamente tratto da *Gargantua e Pantagruel* di François Rabelais. Testo di Paolo Billi e Valentina Fulginii. Regia di Paolo Billi. Con i ragazzi della Compagnia del Pratello e con Laura Bisognin, Alessio Capitani, Marco Pontil, Cristina Renzetti. Prod. Associazione Bloom - culture teatri, Centro Teatrale Interculturale Adolescenti e Giustizia Minorile/Teatro del Pratello, BOLOGNA.

La conferenza si trasforma nel ventre della balena, con tanti Pinocchi in cerca del babbo Geppetto e di se stessi, inerpicati come angolosi burattini o insinuanti Pulcinelli nel lungo palcoscenico ripido, ombre saltellanti, immagini illusionistiche baluginati tra un velo trasparente e una lunetta decorata di stucchi. Siamo ancora una volta, come da molti anni a questa parte nel tardo autunno, oltre i cancelli dell'Istituto penale per minorenni di Bologna, a incontrare il risultato di un lavoro lungo svariati mesi con i ragazzi detenuti, attività di falegnameria che ha costruito l'immenso palcoscenico che copre gran parte della sala, di recitazione, di scrittura. Un lavoro difficile, perché gli "ospiti" sono per la maggior parte stranieri, parlano male la nostra lingua, e sono giovani, insofferenti, l'esempio delle nostre scarse capacità di accoglienza, di ascolto, di integrazione sociale. Sono, poi, in transito spesso breve nell'Istituto, e quindi il lavoro teatrale soffre l'impossibilità di creare un collettivo stabile. Billi, per questo, ha innervato il gruppo di ragazzi reclusi con coetanei liberi, attori o danzatrici, studenti, mostrando, chiara, la volontà di non coltivare fiori in un recinto, di far dialogare energie, di parlare di "giovani" senza barriere, sempre troppo facili da varcare in una qualsiasi delle direzioni possibili. Il regista si dà, quest'

anno come sempre, un compito difficile: affrontare il tema dell'educazione, della trasmissione e del rifiuto, della ricerca e dell'evasione, attraverso la parola assolutamente letteraria di Rabelais, distillando dai suoi famosi romanzi alcune situazioni paradossali in forma di lezioni. Lezioni sulle generazioni, sulle regole dell'educazione, sul cibo, sulla giustizia e il caso, sulla salsa verde e i debiti, sul matrimonio, su un'erba, il "pantagruelion", che sembra trasformare il mondo. Le parole, tante, forse troppe, a poco a poco diventano più organiche, si legano alle bocche che all'inizio le pronunciano con fatica. Sulla scena, cadono in successione veli e si rivelano spazi sempre più erti, sfondi sempre più di sogno, colorati di pittoriche luci psichedeliche. Si racconta, in forma di favola o di accademico saggio incrinato dallo sberleffo, in realtà la vicenda molto vicina di un mondo senza riferimenti certi, dove perdersi è facile e dove trovarsi costa fatiche e ferite; Si cerca un luogo diverso, l'amore, una donna che può sempre tradire, o la consolazione di una facile beatitudine. O solo, semplicemente, che il mondo si metta testa in giù, pronto a riconoscere la carne umana desiderosa di lacrime e risate sotto quelle maschere di gomma, sotto quella movente da burattini. Massimo Marino



il Domani

venerdì 20 ottobre 2006

BOLOGNA DA NON PERDERE

CULTURA E SPETTACOLI

il Domani
Cultura



LA MANAGGE TRATTA DA UNA RAPPRESENTAZIONE DELLA COMPAGNIA DEL PRATELLO

I giovani detenuti del Pratello portano in scena i paradossi pantagruelici

Ma calano i fondi e diminuiscono le repliche di "Lezioni di vita da giganti"

Federica Mingarelli

Non soltanto hanno scritto le sceneggiature e appreso le tecniche attoriali per portare in scena lo spettacolo, quest'anno i giovani detenuti del carcere del Pratello hanno persino costruito lo spazio scenico. Se nel 2005 la fonte di ispirazione del regista Paolo Billi era *L'Orlando innamorato*, questa volta saranno i paradossi e le utopie di François Rabelais a debuttare il 24 novembre alle 21 all'Istituto Penale Minorile (via del Pratello,

34). Liberamente ispirato a *Gargantua e Pantagruelle*, lo spettacolo ideato dai giovani attori guidati da Billi, intitolato *Lezioni di vita da giganti*, è composto da sette lezioni magistrali su temi antichi e di attualità tenute in occasione del "Congresso dei Pantagruelisti". «Avevamo pensato la rappresentazione per quattordici ragazzi - confessa Billi - ma con l'indulto abbiamo dovuto ricostruire il gruppo con i nuovi arrivati, che sono soltanto sette». «Quella teatrale è per i de-

tenuti del Pratello un'attività importante per creare un rapporto con l'impresa, con un progetto - spiega Giuseppe centomani, dirigente del Centro Giustizia Minorile dell'Emilia-Romagna - si tratta di un approccio non assistenziale, né educativo in senso stretto, ma un approccio tecnico, moderno e pragmatico». Purtroppo quest'anno Billi si è visto costretto dalla carenza di fondi, in particolare dal mancato contributo della Fondazione Del Monte che era solita

chiargire 10 mila euro, a ridurre le repliche dello spettacolo da una ventina a dieci, in scena dal 24 novembre al 3 dicembre alle 21 nei feriali e alle 17 nei festivi. Delle 90 mila euro necessarie per mettere in piedi lo show, la metà arrivava da un progetto comunitario, mentre il restante cinquanta per cento è dato dal sostegno economico di Comune di Bologna, Provincia e Fondazione Carisbo. Info e prenotazioni: 051.551211 o www.teatrodelpratello.it.

La Repubblica
BOLOGNA
VENERDÌ 24 NOVEMBRE 2006

IL TEATRO E IL SOCIALE

Il nuovo spettacolo su Rabelais dei ragazzi del carcere minorile ogni sera avrà un ospite illustre
Da Olivieri a Mancuso in scena al Pratello

UOMINI d'eccezione del mondo della cultura, della politica, dello sport per una sera in scena al carcere di Pratello accanto ai ragazzi dell'istituto Renato Braccini: sono gli ospiti a sorpresa, uno per ogni sera, che da un palpitante leggeranno la lettura di Gargantua e Pantagruele di Rabelais, da sinistra al direttore del Pratello, l'attore storico del Garammi Nicolini, domani tocca al docente universitario di storia Paolo Pavolini, domenica a uno degli attori del Wu Ming, e poi lunedì all'assessore ex magistrato Libero Man-

caso, martedì al presidente del consiglio regionale Gianroberto Sofri, mercoledì all'assessore del Bologna, Renato Olivieri. E poi alla presidente del consiglio regionale Monica Nicolini, alla deputata Katia Zanotti, al dirigente del Carcere giustizia milanese Giuseppe Costantini, al magistrato di sorveglianza Maria Luongo. "Ad ognuno ho mandato il testo e le mie indicazioni: non ho chiesto anche di personalizzare la lettura", spiega il regista Paolo Billi - "si tratta di una lettura in cui il padre invita il figlio a una buona educazione. Alla maniera di Rabelais, diventa e paradosale".

SEGUE A PAGINA XVI



I ragazzi del Pratello in "Gargantua e Pantagruele"



Da questa sera, venti giovani del carcere minorile diventeranno protagonisti in scena

(segue dalla prima di cronaca)

SONO state talmente tante le richieste che alla fine sono state aggiunte due repliche, grazie al contributo del Quartiere Saracena. Sono infatti piccoli eventi molto attesi quelli che i ragazzi del Teatro del Pratello mettono in scena nella chiesa dell'istituto Penale Minore di via del Pratello 34 adattata a sala teatrale. In questi spettacoli è tutta la creatività e la laboriosità di ragazzi non ancora magistrali provenienti dal Maghreb, dalla Romania, dal Sud America e accappati in quei giudicari. È così anche per "Lezioni di vita da giganti", in prima nazionale venerdì alle 21 (fino al 5 dicembre, anziché al 3, lunedì alle 21, festivo ore 17), interpretato da ventisei ragazzi e da Marco Pomi del Teatro dei Trecenti di Pinerolo, guidati dal regista Paolo Billi, autore anche della drammaturgia insieme a Valeriana Fulginiti e il Sommo, Billi, Fulginiti e un-

I ragazzi del Pratello a lezione dai giganti di mastro Rabelais

gli altri dell'associazione Bloom che dirige il Teatro del Pratello, che per quattro mesi hanno insegnato ai ragazzi come recitare, come recitare una scenografia, come si legge, un costume, come si muovono le luci comiziati e messo teatrale. Il testo di questo spettacolo è ispirato a "Gargantua e Pantagruele" di Rabelais ed è composto anche di elaborati dei ra-

gazzi. "Mi interessava soprattutto la pedagogia di Rabelais, traslocando invece il comico, il grottesco, i buffoni" spiega Billi, "tutto il materiale è stato raccolto in sette lezioni magistrali e insieme paradosali che vengono tenute in un fortissimo congresso di pantagruelotti". Le lezioni toccano temi antichi e attuali, come il succedersi delle generazioni, il cibo degli dei e



PAOLO BILLI LA GUIDA
Il regista Paolo Billi ha curato con i ragazzi del Pratello l'allestimento dello spettacolo tratto da Rabelais

degli uomini, la giustizia e i dadi, la sala verde e i deboli, il dilemma del matrimonio, la fede dell'erta pantagruelotti. Lo spazio scenico è formato dalla "sala dei palpitanti" dove si tengono le lezioni da quattro diverse angolazioni "il tetto sotto la volta", un enorme proscenio inclinato dall'altezza del soffitto a voler fino al livello del pavimento, dove prendono corpo visioni, allegorie inganni sciaccati dalle lezioni pantagruelotti. Lo spettacolo è realizzato grazie al Carcere Giustizia Minorile Emilia Romagna, al Comune e alla Provincia e al contributo di Fondazione Caribio e di Massencamp.

Ancora posti per le ultime repliche. L'ingresso, a offerta libera, è subordinato al permesso dell'autorità giudiziaria. Rivolgerti a Info Point Teatro del Pratello (via del Pratello 23) il lunedì a giovedì dalle 9 alle 12 e martedì dalle 15,30 alle 17,30; 05151211, www.teatrodelpratello.it.